

AZIENDA SCUOLA

Il ministero fissa i termini per accedere alle liste prioritarie. Ma si dimentica di aggiornarle

I nuovi precari senza paracadute

Chi perde il posto quest'anno per i contratti di solidarietà

di Antimo Di Geronimo

I docenti che aspirano ad essere inclusi negli elenchi prioritari per le supplenze hanno tempo dal 15 al 30 settembre per presentare la domanda. I termini sono stati fissati dal ministero dell'istruzione, che ha pubblicato i moduli di domanda con la nota 7837 del 31 agosto 2010. Il provvedimento reca anche l'elenco dei distretti per i quali gli interessati possono esprimere le relative preferenze.



La domanda può essere presentata dai docenti e personale ausiliario, tecnico e amministrativo inseriti a pieno titolo per l'anno scolastico 2010/2011 nelle graduatorie a esaurimento e permanenti. In attesa delle liste prioritarie, si farà riferimento a quelle d'istituto (nota ministeriale del 6 settembre scorso).

Come essere inclusi

Il diritto ad essere inclusi negli elenchi insorge, però, solo nel caso in cui gli interessati abbiano maturato almeno 180 giorni di servizio nell'anno scolastico 2008/2009, a patto che tale periodo sia stato prestato nella stessa istituzione

scolastica, anche tramite proroghe o conferme contrattuali. E in più è necessario che per l'anno 2010/2011 non siano riusciti ad ottenere un incarico di supplenza per carenza di posti disponibili oppure l'abbiano ottenuta per un numero di ore inferiore a quello di cattedra o posto in assenza di disponibilità di cattedre o posti interi.

I precari licenziati

Per contro, restano senza la copertura del salvaprecari coloro che lo scorso anno hanno lavorato con una supplenza normale e quest'anno non hanno avuto il rinnovo del contratto causa tagli agli organici. Per loro, circa un migliaio di docenti la stima fatta da alcune sigle sindacali, non scatta nessuna salvaguardia. Il problema è che la Isita che dà accesso ai contratti di solidarietà, cofinanziata dalla regioni, non è stata riaperta dal ministero.

Non possono essere inclusi negli elenchi prioritari neanche coloro che, nell'anno scolastico 2010/2011, rinuncino a una supplenza conferita per intero orario nell'ambito della graduatoria ad esaurimento nella provincia di appartenenza o dalle correlate graduatorie di circolo o di istituto.

Chi rinuncia

Non sono previste penalità, invece, per il personale che, nel medesimo anno scolastico, rinunci ad un contratto, nella provincia di appartenenza, per un numero di ore inferiore a quello di cattedra o posto, in assenza di disponibilità di posti interi ovvero che rinunci ad un contratto, anche ad orario intero, essendo stato individuato quale avente titolo per effetto dell'inserimento in coda a tutte le fasce delle graduatorie delle province opzionali aggiuntive.

La domanda



La domanda va presentata presso la scuola dove l'interessato ha prestato servizio nell'anno scolastico 2008/2009. Tale previsione si è resa necessaria per consentire all'amministrazione di effettuare agevolmente il controllo relativo al possesso del requisito di servizio. Il ministero, peraltro, non ha recepito l'orientamento della giurisprudenza di merito, incline nel ritenere che il requisito dei 180 giorni possa essere maturato anche se i servizi non siano stati resi nella stessa scuola.

L'istanza può essere indirizzata alla sede dell'ufficio scolastico regionale che ha gestito la graduatoria ad esaurimento di appartenenza. E cioè la graduatoria a esaurimento dove l'interessato risulta inserito a pettine. Oppure alla sede dell'ufficio scolastico regionale nel cui territorio risultino ubicate le scuole in cui il richiedente è inserito nelle graduatorie di circolo o di istituto. Oppure, ancora, alla sede provinciale dell'ufficio scolastico regionale nella cui graduatoria ad esaurimento il personale docente è inserito in coda, in via obbligatoria, ai fini del completamento d'orario, qualora al momento della presentazione della domanda abbia già stipulato per l'anno scolastico 2010/2011 un contratto a tempo determinato sino al termine delle attività didattiche per un numero di ore inferiore a quello di cattedra.

Nella domanda dovranno essere indicati alcuni distretti di preferenza in numero variabile a seconda delle dimensioni e dell'organizzazione scolastica della provincia.